

«Manager fondamentali per innovare e far crescere le Pmi»

Claudio Tucci

«I manager sono figure liquide; ma soprattutto oggi, in un mondo che corre tra innovazione tecnologica, sostenibilità, crisi globali, sono professionisti fondamentali nelle imprese, specie nelle Pmi. Per questo - ha detto Marco Ballarè, presidente di Manageritalia - bisogna far conoscere queste figure, la centralità del loro contributo e sostenere il processo di managerializzazione del sistema produttivo». Perché il vero gap con i principali paesi nostri competitor è tutto qui: come Francia, Germania, Spagna abbiamo l'80% di aziende familiari. Ma in questi tre Paesi l'80% di queste realtà ha manager esterni all'organizzazione familiare, noi siamo fermi al 30 per cento. «Bene quindi - ha aggiunto Ballarè - le misure per ridurre i costi di un manager (occorre più in generale ridurre le tasse sul cosiddetto ceto medio), ma è necessaria una strategia più complessiva, che parta dalla piena consapevolezza dell'importanza dei dirigenti».

Il 9 aprile Manageritalia, una realtà che conta oltre 45mila associati, una rete di 14 associazioni, e oltre mille dirigenti ed alte professionalità coinvolti attivamente, soffia sulle sue prime 80 candeline. «Tutto è nato nel 1945 quando l'Italia rinasce dalle macerie della guerra e un gruppo di dirigenti ha un'idea visionaria: unire le forze per costruire il futuro - ha spiegato Ballarè -. Siamo poi passati all'azione e all'innovazione: nel 1948 è nato il Fasdac, il primo fondo di assistenza sanitaria per i dirigenti e nel 1949 sono stati firmati i primi Ccnl. Oggi il nostro contratto è all'avanguardia sul welfare: abbiamo previdenza integrativa, politiche attive, copertura dei rischi, e soprattutto formazione, per dare a tutti i nostri associati l'opportunità di crescere e di fare scambio culturale con manager che arrivano da imprese e settori diversi. Noi crediamo fortemente che produttività e benessere dipendano da buoni Ccnl».

Il terziario di mercato vale oggi il 59% del Pil; i servizi pesano più del 20% nell'export e sono il 25% in media come input nel valore aggiunto dei prodotti industriali. Non a caso il 20-25% di aziende italiane vincenti all'estero ibridano manifattura e terziario. «Questi due settori - ha proseguito Ballarè - non possono, e non devono, essere in competizione. È necessario far crescere produttività del terziario e sinergia tra i due settori per competere nelle catene del valore e sui mercati internazionali».

Secondo gli ultimi dati Inps i dirigenti privati, in Italia, sono circa 130mila, e negli ultimi quattro anni sono aumentati al ritmo del 2% l'anno. «Dobbiamo fare di più e guardare al futuro - ha sottolineato Ballarè -. Sarà essenziale rinnovare il patto

sociale tra lavoratori, imprese e istituzioni, mantenendo alta la qualità della rappresentanza. In questo senso, il contratto collettivo, è uno dei pilastri della nostra azione. Il sistema di welfare poi dovrà evolversi verso modelli più flessibili e personalizzati. La combinazione tra welfare contrattuale e soluzioni individuali, supportata da innovazioni come l'Ia, potrà rispondere meglio alle esigenze delle nuove generazioni di manager. Nei nostri prossimi 80 anni continueremo a innovare e a investire nel capitale umano, merito e sostenibilità. Manageritalia non è solo un'associazione, che dal 2003 si è aperta anche a quadri e ad alte professionalità, ma è una comunità, una rete di persone che ogni giorno contribuiscono al progresso del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA